



La mostra

Callas, cimeli e gioielli al museo della musica

È davvero impossibile ricordarsene soltanto per quel che fu: una cantante eccezionale dalla vita sfortunata. Così, malgrado le dichiarazioni d'intenti, anche il ciclo di iniziative promosse dalla Ascom per il trentesimo anniversario della scomparsa di Maria Callas, non può sottrarsi all'aura di pettegolezzi che hanno accompagnato la celebre cantante, che a Bologna cantò *Tosca* una sera del 1950 al Teatro Duse, prima che lei spiccasse il volo, dopo gli incontri con Visconti, Onassis, Pasolini. Ecco così annunciata la mostra dal 4 dicembre al Museo della Musica curata da Michele Nocera e Marco Galletti. Promette cimeli, gioielli di scena, memorabilia vari, già in tournée da qualche mese. All'evento si prelude il 20 novembre con la presentazione della biografia romanzata *Troppo fiera, troppo fragile* di Alfonso Sposini per Mondadori e prima ancora — dal 4 novembre — con quattro incontri (ore 10.30) condotti da Piero Mioli, ad inseguire la Diva, dagli esordi al tramonto in solitudine, a Parigi. Nel dettaglio: il 4 novembre «Dagli esordi al caso Wagner-Bellini del 1949», l'11 novembre «Dal 1949 alla Vestale del 1954», 18 novembre «Dalla Traviata del 1955 alle Pazzie celebri del 1958», il 25 novembre «Dal concerto parigino del 1958 agli ultimi dischi e concerti».

A. T.

